

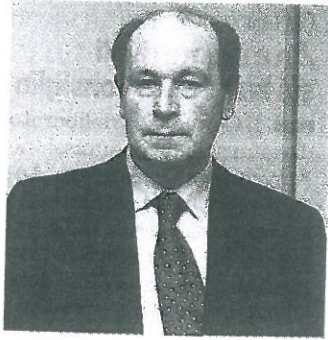
il caso

NOVARA

Le piccole e medie imprese contestano il metodo del sorteggio adottato dal Comune di Novara per l'assegnazione degli appalti inferiori a un milione di euro: l'Api, l'associazione che raggruppa le piccole e medie imprese, in una lettera al sindaco di Novara e a tutti i sindaci dei Comuni delle province di Novara e Vco, sottolinea che il sistema penalizza gravemente le imprese locali e chiede un cambiamento. Il criterio adottato dall'amministrazione comunale consiste in una banca dati di imprese disponibili, fra cui vengono sorteggiate 15 aziende: a queste viene data la possibilità di presentare l'offerta.

La Giunta di Novara precisa che con questo metodo i

Appalti pubblici Le piccole imprese contro il sorteggio



Mario Mandrini dell'Api

tempi per l'assegnazione dei lavori si riducono notevolmente così come gli oneri burocratici.

Il metodo però non piace agli imprenditori, come sotto-

linea Mario Mandrini, presidente provinciale Api: «Penalizza fortemente le imprese partecipanti che, se non "sorteggiate o estratte", non possono liberamente gareggiare ad una specifica gara, pregiudicandosi pertanto a priori la possibilità di aggiudicarsi i lavori». Mandrini aggiunge che «la procedura adottata non prevede l'eventualità che siano più di 20 le aziende «sorteggiate» a uno specifico bando e al tempo stesso non considera la possibilità che tra quelle estratte non vi siano quelle interessate alla specifica gara». In questo modo, osserva il presidente dell'associazione di ca-

tegoria, c'è il rischio concreto che vengano escluse aziende con tutte le carte in regola per vincere l'appalto, ma che non possono concorrere solo per ragioni di sorteggio. Per l'Api così si trasforma in un drammatico terno al lotto l'inviolabile diritto al lavoro sancito dalla Costituzione.

L'elenco del Comune per gli appalti inferiori al milione di euro, comprende 432 imprese, 51 delle quali della provincia di Novara, l'11,2%, una percentuale che l'Api considera inadeguata. Il vicesindaco Nicola Fonzo spiega: «Il metodo garantisce la più assoluta trasparenza. Non è possibile inserire dei criteri che favoriscano le imprese del territorio perché lo vieta la legge ma il Comune introduce spesso un elemento che concretamente avvantaggia le imprese locali, quello della tempistica. È stato così per i lavori al mercato coperto alla ditta Notari, quelli di via Alcarotti alla De Giuliani e l'intervento per la sistemazione delle strade, appaltato alla Cardani. [M. G.]

LA STAMPA, 7 GIUGNO 2014